

# Tamburi e colori anti F-35

Erano in settecento, nessun incidente al corteo in centro sotto il sole

di CRISTINA MENECHINI  
a NOVARA

Il balletto delle cifre: più di mille presenze, secondo gli organizzatori che hanno ricevuto l'adesione di una settantina di gruppo, settecento persone secondo le forze dell'ordine. Il cordone di sicurezza era composto da 200 militari: non hanno mai dovuto intervenire lungo i pochi chilometri del percorso. Il corteo contro gli F35 si è svolto pacificamente: due ore di marcia sotto il sole cocente, con ritardo nelle partenze per attendere manifestanti arrivati con un treno partito in ritardo. Dalla piazza della stazione i gruppi si sono mossi alle 15,30, compiendo prima un giro intorno alla stazione, per sciogliere i gruppi e prepararci in ordine al corteo. Il temuto bollettino di guerra si è trasformato in un «nessun incidente, ma solo qualche scritta con gli spray sui muri».

Nella città svuotata il suono dei tamburi e percussioni, la musica, gli slogan, si sono intesi chiaramente: «Diciamo no agli F35, che sono il terrorismo di stato».

Ma anche «I giornali in questi giorni hanno fatto una campagna terroristica nei nostri confronti, hanno detto che saremmo arrivati a sfasciare i negozi. Oggi non avete fatto shopping, ma in comune avete conosciuto delle persone che sono qui solo perché amano, che vogliono capire che cosa può accadere quando si permette la



La manifestazione ha attraversato buona parte del centro storico

**2** **ORE**  
Il corteo è partito dalla stazione, ed ha percorso il centro storico

costruzione di questi aerei». L'anello attorno al centro storico cittadino è stato completato in due ore circa: una prima breccia fermata sul baluardo Quintodunare il gruppo, in piazza Martiri, e poi di nuovo verso il centro città. Il corteo non si è fermato, come presupposto, in piazza Matteotti, davanti ai palazzi di Prefettura, Provincia e Comune. La sosta è avvenuta in piazza Gramsci, ma anche qui si è trattato di pochi minuti. I gruppi a piedi erano divisi

**200** **PERSONE**  
per il cordone di sicurezza tra polizia, carabinieri e Fiamme Gialle

Pacifismo: striscioni, tamburi e musica

da vari furgoni: uno di questi era il frigo-bar della manifestazione. Alla stazione i discorsi conclusivi, per il concerto che si è tenuto ieri sera al circolo XXV Aprile, mentre per tutti l'appuntamento di giugno sarà Roma. «A Novara ci saranno altri cortei, altri incontri con la popolazione per far comprendere che questa decisione non va a vantaggio del territorio».

Assenti gli esponenti politici locali, i rappresentanti delle associazioni pacifiste novaresi e dei sindacati confederali. Il

segretario provinciale della Cgil Renzo Stievano: «C'è chi va a fare un picnic - ha detto - e chi viene a fare queste cose». Nel sindacato abbiamo imparato a cambiare le cose con lo strumento della mediazione, mentre queste persone sono autoreferenziali e capaci soltanto di dire di no». Il senatore Giuseppe Vegas, Forza Italia: «E' una manifestazione inutile. Dal futuro dell'aeroporto dipenderà buona parte dell'economia territoriale».

ALTRI SERVIZI a pag. 64